



CITTÀ
DI LECCE

Concorso nazionale di narrativa, poesia e fotografia “Fuori dal cassetto” XIV edizione

Proclamazione vincitori sezione haiku

La Giuria del Concorso, per la sezione haiku, presieduta dal **dott. Diego Martina**, poeta, studioso e traduttore di poesia giapponese moderna e contemporanea, dopo attenta analisi degli elaborati ammessi è giunta a decretare vincitore il seguente haiku:

Opera 1^a classificata di Maria Antonietta Garaffa, Sciacca (Ag)

il sicomoro –
sotto le fronde verdi
i pellegrini

Motivazione della giuria: *Il componimento si fonda su una sottile corrispondenza tra il primo e il terzo verso. Il sicomoro, albero tipico dell’Africa e dell’Asia, evoca immediatamente un orizzonte geografico lontano ed esotico. A questa immagine rispondono, nel verso finale, i pellegrini, figure per definizione legate al viaggio verso luoghi remoti e sacri. Lo haiku suggerisce così, con estrema economia di mezzi, l’idea dello spostamento e dell’incontro tra culture e spiritualità diverse.*

Anche l’espressione “fronde verdi” assume un valore significativo. Le ampie chiome del sicomoro non offrono soltanto riparo, ma suggeriscono per la loro stessa vastità la

presenza di una moltitudine di pellegrini raccolti all'ombra dell'albero. La dimensione naturale si trasforma così in una misura implicita della dimensione umana: la grandezza delle fronde lascia intuire la portata del pellegrinaggio, conferendo alla scena un senso di accoglienza, comunione e condivisione del cammino.

Opera 2^ classificata di Alberto Castrini, Brescia

Leviga l'acqua

le rocce ormai lisce

leviga l'acqua

Motivazione della giuria: *Questo haiku costruisce la propria forza espressiva sulla ripetizione del primo e del terzo verso, "leviga l'acqua". Tale struttura non ha soltanto una funzione ritmica, ma diventa parte integrante del significato. La reiterazione del medesimo verso richiama infatti l'azione incessante e uniforme dell'acqua, che nel tempo consuma le asperità delle rocce fino a renderle tutte eguali. In questo senso, la ripetizione stessa sembra imitare il processo di levigazione: come l'acqua cancella dalle pietre ogni segno distintivo e ogni forma di individualità, così il verso ripetuto tende a uniformare la composizione, producendo un effetto di progressiva cancellazione delle differenze.*

Pur essendo privo di una parola kigo esplicita, il componimento non rinuncia del tutto a una dimensione stagionale. L'immagine dell'acqua che scorre e modella lentamente le rocce suggerisce infatti il trascorrere del tempo naturale e il succedersi delle stagioni. Non viene indicato un momento preciso dell'anno, ma si percepisce una temporalità ampia e ciclica, nella quale l'opera paziente dell'acqua diventa metafora dei processi naturali che accompagnano il mutamento stagionale. La mancanza del kigo è così compensata da una sensibilità profondamente legata ai ritmi della natura e alla loro continuità.

Opera 3^ classificata di Claudia Pandolfi, Casier (Tv)

Disseminata

come grano d'Ottobre

io nel mondo

Motivazione della giuria: *Questo haiku sviluppa una tensione significativa tra la dimensione individuale e quella universale. L'"io", posto in chiusura, appare come un'entità singola e ben definita, ma al tempo stesso "disseminata" nel mondo, quasi frammentata in una pluralità di luoghi ed esperienze. Il contrasto tra l'unicità della persona e la molteplicità*

degli spazi attraversati conferisce al componimento un senso di apertura e di diffusione, come se l'identità del poeta si fosse sparsa lungo il proprio cammino.

L'immagine del "grano d'Ottobre" aggiunge una nota luminosa a un mese che segna l'avanzare dell'autunno. Le spighe evocano infatti riflessi dorati e una luce calda che sembra rischiarare il paesaggio proprio mentre le giornate si accorciano e la stagione si fa più profonda. In questo contrasto tra la luminosità del grano e il progressivo declino della luce autunnale, lo haiku suggerisce una presenza che, pur dispersa nel mondo, continua a irradiarsi e a lasciare traccia di sé.

Le opere vincitrici si aggiudicano i premi previsti dal regolamento e verranno pubblicate di diritto nel volume che verrà presentato a conclusione del concorso.

Attenzione: gli autori vincitori sono pregati di confermare la lettura del presente documento entro 30 giorni dalla data odierna e di non pubblicare la propria opera su alcun tipo di supporto, cartaceo o digitale (compresi blog, siti web e social network), pena l'esclusione dal concorso.

Lecce, 30/06/2026

Associazione Culturale Acli Testi&testi